# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1914** · **Roma — Mercoledì, 8 luglio** **Numero 161**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

### SOMMARIO

Parte ufficiale.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 595 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 139 del Codice per la marina mercantile;

Visto il R. decreto 31 gennaio 1892, n. 76, che ripartisce il litorale dello Stato in distretti di pesca;

Visti i RR. decreti 18 agosto 1908, n. 540, e 23 agosto 1912, n. 1018, che istituiscono nuovi compartimenti marittimi;

Sentito il Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il litorale dello Stato è ripartito in tre distretti di pesca, ciascuno dei quali comprende i seguenti compartimenti marittimi:

1° distretto — Compartimenti di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Viareggio, Livorno, Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Torre del Greco, Portoferraio, Maddalena, Cagliari;

2° distretto — Compartimenti di Castellammare di Stabia, Salerno, Pizzo, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Trapani;

3° distretto — Compartimenti di Bari, Ancona. Rimini, Ravenna, Chioggia, Venezia.

Art. 2.

I confini di ciascun distretto corrispondono a quelli dei compartimenti estremi del continente, compresi nel distretto medesimo.

Art. 3.

I pescatori ascritti ad un compartimento estremo di distretto possono pescare nelle acque del comparti-

**mento limitrofo appartenente ad un altro distretto, pur essendo provveduti della sola licenza di cui all'art. 144 del Codice per la marina mercantile.**

**Inoltre, è ammessa la pesca con la sola licenza, fuori del proprio distretto, per i pescatori ascritti ai seguenti compartimenti, nei limiti sotto indicati:**

| Compartimento d'iscrizione del pescatore | Compartimento nel quale è ammessa la pesca con la sola licenza per i pescatori controscritti |
|---|---|
| Torre del Greco | Salerno |
| Napoli | Castellammare di Stabia - Salerno |
| Castellammare di Stabia | Napoli |
| Salerno | Torre del Greco - Napoli |
| Taranto | Bari |
| Bari | Taranto |

Art. 4.

Qualora i pescatori che hanno la direzione di un battello provveduto della licenza di pesca per un determinato distretto si trasferiscano nelle acque di altro distretto, senza poter godere delle facilitazioni di cui all'articolo precedente, e intendano dedicarsi ivi, temporaneamente, alla pesca limitata, sarà fatto loro obbligo di consegnare all'Ufficio di porto ove si sono trasferiti la licenza di pesca del proprio distretto, ottenendo in cambio una licenza dall'autorità marittima locale, da restituirsi alla partenza del battello per il ritorno al distretto di origine.

Art. 5.

È abrogato il R. decreto 31 gennaio 1892, n. 76.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

---

*Il numero 585 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429;

Sentito il Consiglio dei ministri ed il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nelle tabelle organiche e nei quadri di classificazione del personale delle ferrovie dello Stato approvati con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, sono aggiunte le nuove qualifiche indicate nell'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, cogli stessi stipendi minimi e massimi e cogli stessi intervalli di tempo per gli aumenti normali già in vigore per le qualifiche segnate in corrispondenza nell'elenco stesso.

Sono istituite le nuove qualifiche di:

macchinisti alle manovre e tradotte

padroni<br>capi fuochisti<br>capi squadra<br>fuochisti<br>marinai } del traghetto di Venezia

col trattamento risultante dall'annessa tabella e dall'annesso quadro di classificazione, vistati, d'ordine Nostro, dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro.

La vigente qualifica di scrivana è cambiata in quella di scrivana di 2ª classe.

Le promozioni dalla 2ª classe alla 1ª classe delle scrivane si fanno a scelta fra le più meritevoli tenuto conto dell'anzianità.

Per quanto riguarda le competenze accessorie speciali previste dalle disposizioni approvate con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, sono concesse:

ai capi stazione superiori quelle dei capitoli V ed VIII spettanti ai capi stazione principali;

ai capi deposito principali quelle dei capitoli III e V spettanti ai capi deposito di 1° grado;

ai capi tecnici principali quelle del capitolo VIII spettanti ai capi tecnici di 1° grado;

ai capi scalo principali ed ai capi scalo di 1° e di 2° grado quelle del capitolo VIII spettanti ai capi gestione principali ed ai capi gestione;

ai macchinisti alle manovre e tradotte quelle del capitolo III spettanti ai macchinisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

**ELENCO delle qualifiche aggiunte nelle tabelle graduatorie e nei quadri di classificazione del personale delle ferrovie dello Stato, approvate con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417.**

| Grado | QUALIFICHE AGGIUNTE | Qualifiche corrispondenti delle tabelle approvate con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, agli effetti del trattamento di stipendio |
|---|---|---|
| | Quadro I. | |
| 6 | Capi ufficio principali<br>Segretari capi | Ispettori |
| 7 | Segretari principali | Capi ufficio |
| 10 | Primi applicati | Capi stazione di 3° grado |
| 11 | Scrivane principali | Applicati |
| 12 | Scrivane di 1ª classe | Aiutanti applicati |
| | Quadro III. | |
| 7 | Capi deposito principali<br>Capi tecnici principali | Sotto ispettori |
| | Quadro IV. | |
| 6 | Capi stazione superiori | Ispettori |
| 7 | Capi scalo principali | Capi stazione principali |
| 8 | Capi scalo di 1° grado | Capi gestione principali |
| 9 | Capi scalo di 2° grado | Capi gestione di 1° grado |
| 10 | Controllori di 3° grado (dei viaggiatori) | Capi stazione di 3° grado |

NB. — Gli ispettori hanno giurisdizione sui capi stazione anche se di pari grado.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici*
SACCHI.
*Il ministro segretario di Stato per il tesoro*
TEDESCO.

| Grado | QUADRO I | QUADRO II | QUADRO III | | | QUADRO IV | | | Grado |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Deposito della trazione - Officine del materiale mobile, dei depositi della trazione, del materiale fisso - Squadre di rialzo - Squadre ponti in ferro | | | Stazioni, gestioni e treni | | | |
| | | | Qualifiche | Stipendio o paga minimo | Stipendio o paga massimo | Qualifiche | Stipendio o paga minimo | Stipendio o paga massimo | |
| 12 | | | Macchinisti alle manovre o tradotte . . . | 1350 | 2100 | | | | 12 |
| 13 | | | | | | Padroni<br>Capi fuochisti (del traghetto di Venezia) | 4.20 | 6.00 | 13 |
| 14 | | | | | | Capi squadra<br>Fuochisti (del traghetto di Venezia) | 2.70 | 4.00 | 14 |
| 15 | | | | | | Marinai (del traghetto di Venezia) | 2.60 | 3.80 | 15 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

*Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici*
SACCHI.

*Il ministro segretario di Stato per il tesoro*
TEDESCO.

CLASSI DI STIPENDIO O PAGA ED INTERVALLI DI TEMPO, IN ANNI, FRA GLI AUMENTI NORMALI risultanti dalle differenze fra i numeri progressivi sottoindicati

| N. del grado | QUALIFICHE | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quadro III. | | | | | | | | | | | | |
| 12 | Macchinisti alle manovre e tradotte | 1350 | | 1500 | | — | 1650 | — | | 1800 | — | | 1950 |
| | Quadro IV | | | | | | | | | | | | |
| 13 | Padroni (del traghetto di Venezia) | 4.20 | | 4.40 | | 4.60 | — | 4.80 | | — | 5.00 | | — |
| 13 | Capi fuochisti (del traghetto di Venezia) | | | | | | | | | | | | |
| 14 | Capi squadra (del traghetto di Venezia) | 2.70 | | 2.80 | | 2.90 | — | 3.00 | | — | 3.20 | | — |
| 14 | Fuochisti (del traghetto di Venezia) | | | | | | | | | | | | |
| 15 | Marinai (del traghetto di Venezia) | 2.60 | | 2.70 | | 2.80 | — | 2.90 | | 3.00 | — | | 3.20 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici*
SACCHI.

| N. del grado | QUALIFICHE | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Quadro III. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 12 | Macchinisti alle manovre e tradotte | — | | — | 2100 | — | — | | | — | | — | | | — | | | | | |
| | Quadro IV | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 13 | Padroni (del traghetto di Venezia) | 5.25 | | — | 5.50 | — | — | | | 5.75 | | — | | | 6.00 | | | | | |
| 13 | Capi fuochisti (del traghetto di Venezia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 14 | Capi squadra (del traghetto di Venezia) | 3.40 | | — | — | 3.60 | — | | | 3.80 | | — | | | 4.00 | | | | | |
| 14 | Fuochisti (del traghetto di Venezia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 15 | Marinai (del traghetto di Venezia) | — | | 3.40 | — | — | 3.60 | | | — | | 3.80 | | | — | | | | | |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro segretario di Stato per il tesoro*
TEDESCO.

***Il numero 614 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**Vista la legge 4 giugno 1911, n. 487;**
**Udito il Consiglio dei ministri;**
**Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;**
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A ciascun componente la Giunta provinciale per le scuole medie, che non risieda nel Comune capoluogo della Provincia, per ogni giorno di seduta alla quale partecipi, spetta una indennità di presenza, di L. 15.

Le spese di viaggio saranno rimborsate in conformità delle disposizioni stabilite dall'art. 1 del R. decreto 5 febbraio 1911, n. 129.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Manfredonia (Foggia).***

SIRE!

A causa delle dimissioni del maggior numero dei componenti il Consiglio comunale di Manfredonia, quella civica azienda è da qualche tempo affidata ad un Commissario prefettizio.

Durante la sua gestione il Commissario prefettizio ha dovuto risolvere ardui problemi amministrativi, ed avviare a soluzione altri che si connettono principalmente alla stabilità del bilancio e che stante la loro importanza occorre subito e con unità di criterio definire.

Tali questioni riguardano la definitiva sistemazione della gestione del dazio consumo, che costituisce pel comune la più cospicua fonte di entrata, la sistemazione del servizio della nettezza urbana, la riattazione del macello pubblico, la costruzione del cimitero per le frazioni.

Ora per la trattazione di tali affari è opportuno e conveniente che alla amministrazione temporanea del Comune presieda, per la maggiore autorità morale ed indipendenza onde è circondato il suo ufficio, il R. commissario, in luogo del Commissario prefettizio e per ciò, in conformità di quanto ha ritenuto il Consiglio di Stato nella adunanza del 25 maggio corrente, mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unico schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Manfredonia.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;**

**Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Manfredonia, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

**Il signor Ruggieri Ignazio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.**

**Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia (Foggia).*

SIRE!

Dopo un'inchiesta contabile eseguita presso l'Amministrazione comunale di San Ferdinando di Puglia, e che diede luogo a gravi constatazioni, il sindaco e l'intero Consiglio, fatti segno a vivaci attacchi ed a censure da parte della popolazione, rassegnarono le dimissioni obbligando il prefetto della Provincia ad inviare un proproprio commissario presso il Comune medesimo per assicurare il regolare funzionamento dei servizi.

Il commissario prefettizio ha dato corso agli affari urgenti e proceduto con provvedimenti di immediata attuazione alla sistemazione della finanza sensibilmente compromessa, ma poichè occorre provvedere alla sistemazione e riorganizzazione dei più importanti servizi pubblici ed avviare a soluzione problemi che vivamente interessano la popolazione, è d'uopo che l'Amministrazione straordinaria del Comune sia fornita dei necessari poteri e della autorità morale ed indipendenza che circondano l'ufficio di R. commissario.

Il Consiglio di Stato, opportunamente interpellato, ha dato parere favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia in adunanza del 25 maggio corrente, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:**

**Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

**Il signor Pasquale Balsamo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.**

**Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 giugno 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noto (Siracusa).*

SIRE!

Da una inchiesta fatta recentemente sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Noto è risultato che pressochè tutti i pubblici servizi, di polizia, di nettezza, d'igiene, procedono irregolarmente e con gravi deficienze.

Malgrado le pessime condizioni finanziarie, si largheggia in spese non giustificate, in compensi e gratificazioni e nella liquidazione di note e contabilità non esattamente dimostrate

È aumentato in modo rilevante la spesa per le medicine ai poveri, mentre non si è provveduto da anni alla revisione dell'elenco dei poveri ammessi alla cura gratuita.

L'officina elettrica per l'illuminazione vien gestita direttamente senza l'osservanza delle formalità di legge, senza gli opportuni controlli sull'azione del capo officina, e con risultati che sono andati di anno in anno peggiorando.

Nel 1913 gli stanziamenti del bilancio furono ecceduti di L. 30.000.

Tra minori entrate e maggiori spese il bilancio 1914, quale venne deliberato dagli amminisiratori, presenta una differenza passiva di L. 18.000, e poichè si è rinunciato, per ragioni che non sembrano convincenti, all'applicazione della tassa bestiame, quella differenza è salita a lire 240.000.

Intanto nel bilancio figurano spese facoltative rilevanti senza i caratteri dell'art. 207 della legge comunale e provinciale, e l'Amministrazione per pareggiare il bilancio ha aumentato da L. 85.000 a L. 325.000 la sovrimposta, superiore di tre volte il limite legale.

Essendo inoltre il bilancio stato deliberato con ritardo, e con ritardo essendo stato inviato alla Prefettura, esso non potè ancora essere sottoposto alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Le condizioni della cassa sono pertanto così stremate che i creditori non possono essere pagati, e fra poco non potranno essere neppure pagati gli stipendi.

Urgono provvedimenti energici che pongano prontamente riparo alle conseguenze del malgoverno, curando anzitutto la sistemazione delle finanze.

È perciò indispensabile, secondo anche il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza dell'8 giugno corrente, sciogliere il Consiglio comunale e affidare la gestione del Comune ad un amministratore straordinario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noto, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Giuseppe Pisani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 23 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, nel secondo trimestre 1914, venne accertato in L. 477,83;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò, durante il terzo trimestre 1914, le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

**Determina:**

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il terzo trimestre 1914, e con effetto dal primo del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 6 luglio 1914.

*Il ministro*
RUBINI.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

GRADUATORIA del concorso a due posti di istitutrice provvisoria nei convitti nazionali femminili, bandito con decreto Ministeriale dell'11 novembre 1913.

*Vincitrici:*

1. Palma Olga, con punti 86 su 100.
2. Nicoletti Olga, id. 76 id.

*Idonee:*

Anselmi Fulvia — La Camera Giuseppina — Quartaroli Iena.

Roma, 30 giugno 1914.

*Il ministro*
DANEO.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**AVVISO.**

Il giorno 5 luglio 1914, in Gressoney St. Jean, Hôtel Miravalle, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 5 luglio 1914.

## MINISTE[illegible]NANZE

**Disposizione nel personale dipendente:**

*Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.*

Con R. decreto del 7 giugno 1914:

Delli Ponti Arturo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° giugno stesso e per la durata di 10 mesi.

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Amministrazione centrale.*

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Matarazzo Raffaele, usciere di 2ª classe presso il Consiglio di Stato nominato, per titolo di esame, applicato di 3ª classe (L. 1500), con riserva di anzianità.

*Amministrazione provinciale.*

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1914:

Consiglieri di prefettura promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000): Anselmi cav. dott. Umberto — Fanzago cav. dott. Arturo.

Consiglieri di prefettura promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 6000): Delogu cav. dott. Camillo — Ricci cav. dott. Umberto Clemente.

Consiglieri di prefettura promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 5000): Baldacchino cav. dott. Michele — Serra dott. Michele.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Giovara cav. dott. Cesare, consigliere aggiunto di 4ª classe nominato, per titolo di esame, consiglie e di prefettura di 4ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Facheris avv. Mario, consigliere aggiunto di 3ª classe, in aspetta-

tiva per motivi di famiglia, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 14 marzo 1914:

Benedetti uff. dott. Silvio, vice prefetto, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

De Vecchi dott. Vittorio, consigliere aggiunto di 4ª classe, sospeso a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio con decreto Ministeriale 22 ottobre 19.2, con decorrenza dall'8 stesso mese, è invece, con la stessa decorrenza, destituito dall' impiego (articolo 55 lett. *a*, testo unico 22 novembre 1908, n. 693).

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1914:

Bacchi rag. Raffaele, alunno di 2ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Orlandelli Lucio, a sua domanda, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione centrale nominato applicato di egual classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000).

*Amministrazione provinciale sanitaria.*

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Capanna cav. dott. Alfonso, medico provinciale di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per comprovata infermità.

*Amministrazione della pubblica sicurezza.*

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Aloi Vitale, applicato di 2ª classe, richiamato dall' aspettativa, a sua domanda.
Silicani Carlo, applicato di 3ª classe. id. id.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Del Mastro cav. Cesare, maggiore generale a disposizione del Ministero delle colonie colla denominazione di ispettore delle truppe coloniali della Libia, continua a disposizione del Ministero stesso lasciando dal 1° luglio 1914 la denominazione anzidetta.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 19 febbraio 1914:

Colonna Romano Serafino, capitano, rimosso dal grado dal 24 febbraio 1914.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Tedeschi Azaria, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età:
Saltara cav. Ernesto — Pavese cav. Francesco — Forlanini Cesare — Gagliano-Candela Baldassare — Ludergnani Flaminio — Cicatelli Martino.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Zanini cav. Carlo, maggiore, collocato a riposo, a sua domanda dal 16 aprile 1914 ed inscritto nella riserva.

Con Regio decreto del 10 maggio 1914:

Ricciardi Giulio, tenente in aspettativa per motivi speciali, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo dal 16 maggio 1914, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Saputo Saverio, maresciallo 54 fanteria, nominato sottotenente di fanteria in servizio permanente.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Pessetelli Edoardo, tenente, dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento dal 1° giugno 1914.

*Arma di artiglieria.*

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Vialardi Riccardo, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

*Corpo sanitario militare.*

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Scalia Rosario, capitano medico, collocato in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Grifi Vincenzo, tenente medico, dispensato dal servizio permanente a sua domanda ed inscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento dal 1° luglio 1914.

*Corpo di commissariato militare.*

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Tonelotto Gino, sottotenente di sussistenza, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo dal 4 giugno 1914 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

*Corpo d'amministrazione.*

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Fedozzi Adone, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 2 maggio 1914.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Blaas Giovanni, capitano di amministrazione, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

*Farmacisti militari di complemento.*

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Rigacci Umberto, farmacista militare di complemento di 3ª classe (a disposizione Ministero colonie), cessa di essere nella disposizione anzidetta dal 21 giugno 1914.

*Applicati delle Amministrazioni dipendenti.*

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Martinazzi Andrea, applicato 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° dicembre 1913.

UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 22 febbraio 1914:

Martiello cav. Gaetano, tenente colonnello medico — Ongaro cav. Giuseppe, maggiore medico — Samory cav. Postumio, id. id., collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 marzo 1914 ed inscritti nella riserva.

Bonera cav. Giuseppe, capitano RR. carabinieri, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 marzo 1914 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Coulant cav. Adolfo, colonnello cavalleria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° aprile 1914 ed inscritto nella riserva.
Bono Cristofaro, maggiore id., id. id. id.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Melati cav. Vittorio, maggiore fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1914 ed inscritto nella riserva.
Marchetti di Muraglio Carlo, capitano id., id. id. id.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Regondi cav. Giuseppe, colonnello fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1914 ed inscritto nella riserva.
Casalegno cav. Giovanni, id. id., id. id. id.
Gadani cav. Cesare, capitano id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1914 ed inscritto nella riserva.
Fano Elia, capitano fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 aprile 1914 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

I seguenti capitani di fanteria sono promossi al grado di maggiore con anzianità 31 maggio 1914:
Funi cav. Domenico — Bigotti cav. Bruno.

*(Continua).*

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del Debito pubblico

*Accreditamento di notaio.*

Con decreto del ministro del tesoro in data 7 luglio 1914, sono state accettate le dimissioni rassegnate dal dott. Augusto Miari quale notaio accreditato presso l'Intendenza di finanza di Belluno, ed il notaio residente ed esercente in detta città sig. cav. dott. Cesare Mori è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 luglio 1914, in L. 100,40.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

7 luglio 1914.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % netto . . . | 95.58 14 | 93 83 14 | 95.51 48 |
| 3.50 % netto (1902) | 95.10 94 | 93.35 94 | 95 04 28 |
| 3 % lordo . . . . . | 63 50 — | 62.30 — | 62.85 39 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia nella R. Università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 non più tardi del 15 novembre p. v. e vi dovranno unire:

*a)* un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b)* un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c)* i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

*d)* il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all' insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parte di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 30 giugno 1914.

*Il ministro*
DANEO.

3

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 7 luglio 1914

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

*Commemorazione del senatore Arcoleo.*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

La preziosa vita del senatore Arcoleo non è stata salva. Il nostro amato collega abbiamo perduto questa mane alle 8,30. Ne porgo il doloroso annunzio; ma l'ora mi è stata scarsa a raccogliere la quantità delle notizie biografiche di lui per tesserne l'elogio in degno modo.

Benchè tal defunto è il nostro, del quale vivente furon pubbliche pagini a volume sul chiaro nome. Letterato, giurista forense e cattedratico, dettante e scrittore di diritto specialmente pubblico costituzionale, oratore al Parlamento, collaboratore ai lavori legislativi; in tutto notoriamente esimio.

Segnalato anche in uffici di Stato, nel Sottosegretariato per l'interno, l'agricoltura e le finanze. Spaziarono largamente il suo ingegno e la sua dottrina, qual dice il lungo elenco degli scritti di lui alle stampe. Delle riviste e del giornalismo fu anche onore.

La sventura aveva privato Giorgio Arcoleo della vista; ma egli era tal cieco, che spandeva lampi, scintille, fasci di luce in curia, dalla cattedra, nelle assemblee, e tutti innalzava alle più sublimi visioni con il suo spirito.

Quanto giovò in quest'assemblea nei momenti più gravi e quanti applausi raccolse, noi ricordiamo. Pare ancora di udirne l'eloquenza; e lungo ne rimarrà il desiderio. Gloria e luce eterna all'anima diletta (Approvazioni).

MAZZIOTTI. Il triste annunzio della fine del senatore Arcoleo non giunse inatteso.

Di modesti natali, l'estinto emerse con l'alto ingegno in quella scuola di Francesco De Sanctis, dove affluivano in gran numero i giovani, e dalla quale uscivano uomini che hanno meritamente raggiunto le più alte vette della politica, della scienza, delle lettere.

Quando l'Arcoleo, giovanissimo, si presentò al concorso per la cattedra di diritto costituzionale, i suoi esaminatori, eminenti cultori del diritto pubblico, furono colpiti dalla rivelazione di un ingegno così brillante e di una coltura così profonda e sorsero acclamando il candidato.

Anima d'artista, egli seppe congiungere alle più nobili aspirazioni dell'arte una critica signorile ed un culto profondo per la scienza.

Sottosegretario di Stato alle finanze, all'interno ed all'agricoltura, fu sempre pronto nel rispondere alle più vivaci interrogazioni ed interpellanze, debellando col fascino della parola, coll'altezza della cultura e con una arguzia viva e signorile i suoi contraddittori.

È ancor vivo nel Senato il ricordo degli applausi con i quali erano accolti i suoi discorsi, e del mirabile lavoro che egli, con altri valorosissimi colleghi, compì sulla riforma del Senato. Le proposte forse non erano mature, l'opera non perfetta, ma si deve riconoscere che la sua relazione rimane un vero monumento di sapienza.

Esemplare fu la sua forza d'animo nel sopportare la sua fisica sventura, e seppe conservare sempre la sua serenità di spirito e la sua genialità.

Negli atti dal Senato memorandi i discorsi di lui, come nei cuori di tutti i senatori resta perenne il ricordo, l'affetto, la simpatia di cui è stato sempre circondato.

Propone che il Senato mandi alla famiglia dell'estinto la espressione del suo rimpianto, per il profondissimo lutto da cui è colpita.

La virtù, l'altezza d'ingegno, il fascino della parola, la serenità e la rettitudine della vita risorgano nei degni figliuoli dell'illustre estinto; essi potranno ricordare che quella carriera politica del loro genitore fu troncata da immeritata sventura; ma l'uomo rifulse nella cattedra, nel foro, nel Parlamento: l'uomo dette tutto sè stesso alla vita pubblica e lascia una eredità di affetti che non si estinguerà per volgere di anni (Vivissime e generali approvazioni).

GAROFALO. Come vice presidente della Società Reale di scienze morali e politiche di Napoli, della quale era onore il defunto, si associa alle parole del presidente e del senatore Mazziotti.

Ricorda che ebbe collega l'Arcoleo nella prima gioventù nella scuola di Francesco De Sanctis, dove con una sua lettura sulla psicologia dello studente rivelò il suo fervido ingegno.

In Senato il senatore Arcoleo fu ammirato e applaudito per la parola elegante, arguta, e per l'alto livello in cui seppe mantenere le discussioni.

La famiglia addolorata sappia del grande dolore che la triste notizia ha recato all'Assemblea (Approvazioni).

COCCHIA. Ricorda le eminenti qualità di mente e di animo del senatore Arcoleo, che fu uno dei più grandi e convinti campioni dello spirito della libertà.

L'oratore esprime i sensi di rimpianto del paese nativo e della Università di Napoli, che il senatore Arcoleo illustrò col fulgore del suo ingegno.

Crede di interpretare i sentimenti di tutti i suoi colleghi, proponendo che siano raccolti i discorsi più notevoli del defunto, che dimostrano come in Italia non siano spenti i caratteri e le virtù che fecero brillare l'antico Senato. (Approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Parlerà in vece del ministro della pubblica istruzione per ricordare, essendo stato presente il giorno in cui l'intelligenza geniale di Giorgio Arcoleo si manifestò al mondo, la sorpresa di tutti per la rivelazione del giovine, fino allora sconosciuto.

Egli rimase poi quello che si era rivelato: più che uomo d'ingegno, un uomo di genialità straordinaria; e più vivace e più profondo il sentimento suo si manifestò, quando ebbe la sventura di perdere la vista.

Si associa alla proposta del senatore Cocchia perchè i discorsi dell'Arcoleo siano raccolti e pubblicati.

Ricorda pure che, benchè già minato dal male, non abbandonò il lavoro, ed al consiglio di riposarsi, che negli ultimi tempi l'oratore ebbe a dargli, rispondeva che non lavorando non avrebbe avuto più ragione di vivere, perchè solo nel lavoro trovava la compensazione della sua sventura.

A nome del Governo, a nome di tutto il mondo intellettuale italiano, e con l'animo profondamente straziato, si associa alle parole dette in commemorazione del defunto, e manda un saluto reverente alla memoria di questo veramente grande estinto (Approvazioni).

PRESIDENTE. Darà esecuzione alle fatte proposte (Bene).

*Presentazione di disegni di legge.*

DANEO, ministro della pubblica istruzione. Presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione presso la R. Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali.

Proroga del termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496.

Proroga dei vincoli della zona monumentale di Roma;

Proroga del termine stabilito dalla legge 6 luglio 1912, n. 734, per la soppressione dei convitti annessi ai RR. Conservatori di Milano, di Palermo e di Parma.

**Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-15 » (N. 72).**

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri fu chiusa la discussione generale.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli dall'1 al 33.

VERONESE, della Commissione di finanze. Al capitolo 34 ricorda che con due leggi successive fu autorizzato il ministro a nominare gl'ingegneri del catasto e quelli per i servizi tecnici di finanza, non per esame, ma solo in base ai titoli. Il regolamento che ne stabilisce le norme ammette, fra i titoli validi, i certificati comprovanti

gli studi fatti, ed i servizi resi allo Stato e ad altri enti; ma in un articolo successivo stabilisce che la graduatoria dei concorrenti sia fatta in base ai punti di laurea.

L'oratore si domanda allora a che cosa servano i titoli. Richiama su ciò l'attenzione del ministro, e lo prega, poichè tali concorsi sono fatti ogni trimestre, di modificare per il trimestre prossimo il regolamento in modo che si tenga conto anche dei titoli presentati.

BENEVENTANO. Ricorda che ormai sono 28 anni da che fu iniziato il catasto che aveva lo scopo di determinare i redditi della proprietà rurale, per fissare con aliquota uniforme, il contributo che i cittadini debbono allo Stato.

Ma tale catasto è ancora lontano dall'essere compiuto, e si verifica tra le diverse Provincie una sperequazione, che è causa di gravi danni.

Per ovviare ad essa, con una legge del 1906 furono sgravati i contribuenti della Sardegna e della Sicilia del 30 per cento del contributo.

Ma di tale sgravio fruivano solo quelli che avevano una rendita inferiore alle 6000 lire; gli altri dovevano pagare intero il contributo per permettere la costituzione del fondo occorrente al credito agrario per quelle Provincie.

Fa rilevare poi che di questo fondo solo una parte è passata al Banco di Napoli e a quello di Sicilia; il resto è rimasto nelle casse del tesoro.

È oggi poi sentita la necessità di sollecitare le operazioni catastali, perchè esse avranno una grande importanza nella grave questione della riforma tributaria.

Se si avesse la definizione esatta del reddito della proprietà fondiaria non occorrerebbero nuove perizie.

La mancanza poi di un catasto uniforme e completo è anche una delle ragioni per le quali in Italia manca oggi la vera forza del credito.

Le operazioni del catasto, che, quando furono iniziate (poichè si seguì il sistema adottato dal Belgio) si credeva dovessero durare circa due anni, sono ancora ben lontane dall'essere compiute con notevole aggravio del bilancio dello Stato e anche di quello dei Comuni e delle Provincie.

È necessaria poi la catastazione, perchè le imposte debbono essere pagate sui redditi, e non sul capitale, ed anche perchè essa può portare alla semplificazione del sistema tributario.

Teme che le operazioni catastali vadano in lungo anche a causa del personale che, a lavoro compiuto, altro non attende che di essere licenziato.

Ad accelerare le operazioni gioverebbe, a suo avviso, dare alcuni lavori a cottimo.

Spera che il ministro delle finanze troverà modo di accelerare questa grandiosa opera con beneficio delle finanze, del credito e della giustizia.

RAVA, ministro delle finanze. Terrà conto della raccomandazione fatta dal senatore Veronese rispetto all'assunzione in servizio di ingegneri senza concorso, in base ai risultati degli esami della scuola di applicazione e inoltre dei documenti dei lavori eventualmente fatti; ma per questo occorrerà modificare il regolamento vigente.

Rispondendo al senatore Beneventano, riconosce che le opere del catasto avrebbero potuto essere condotte più rapidamente.

Il senatore Beneventano ha lamentato che le operazioni catastali finora non diano risultati pratici.

Questo è esatto per l'Italia, presa nella sua unità geografica, ma intanto vi sono già diciassette provincie che hanno il catasto compiuto e godono della perequazione fondiaria e del Credito agrario e fondiario.

In altre 11 provincie i lavori sono a buon punto.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte dal senatore Beneventano intorno all'agevolazione per il Credito agrario per mezzo dei Banchi di Napoli e di Sicilia; può intanto assicurare il Senato che il fondo per il Credito agrario, a disposizione del Banco di Napoli, è sufficiente per le operazioni richieste.

Vedrà, se sarà possibile, anche con un maggiore sforzo finanziario, di sollecitare le operazioni catastali.

BENEVENTANO. Ringrazia il ministro delle finanze che ha riconosciuto la convenienza in massima di affrettare i lavori catastali.

Osserva che il lavoro trigonometrico è ormai compiuto, ma vi sono alcune operazioni di tavolino più semplici che non hanno mai termine.

Lamenta che nel nostro paese le opere sono ordinariamente preventivate e nel tempo e nella spesa, in maniera che poi non corrispondo alla realtà, o manca anche per condurle una stabilità di criteri.

Ad ogni modo, spera che l'on. Rava vorrà fare del suo meglio per compiere l'opera.

Il capitolo 34 è approvato.

*Svolgimento di una interpellanza del senatore Paternò al ministro della guerra.*

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Paternò ha rivolto al ministro della guerra una domanda d'interpellanza perchè voglia dar notizie circa i dati di fatto che sono a sua conoscenza intorno alle esperienze dell'ingegnere Ulivi.

Chiede al ministro della guerra se e quando intenda rispondere a questa domanda d'interpellanza.

GRANDI, ministro della guerra. Risponderà subito. L'Ulivi, che forse neppure è ingegnere, iniziò trattative col Ministero della guerra per fare un esperimento della sua invenzione. Il Ministero aderì e si convenne che l'esperimento avrebbe avuto luogo innanzi ad una Commissione mista di ufficiali dell'esercito e della marina.

Stabilito il giorno per l'esperimento, l'Ulivi non venne, ma fece sapere che gli si era guastato l'apparecchio.

Allora si stabilì che l'esperimento avrebbe avuto luogo nei primi del mese di luglio, ma fino ad oggi l'Ulivi non si è fatto vivo.

Questo è quanto egli sa.

PATERNÒ. Ringrazia il ministro della risposta che ha dato alla sua domanda; risposta che corrisponde perfettamente a quanto l'oratore sapeva.

Egli fu mosso ad interpellare il ministro della guerra dalla pubblicazione di una lettera che l'ispettore generale di artiglieria rivolse all'Ulivi, nella quale si affermavano cose che potrebbero far credere alla serietà della scoperta dell'Ulivi stesso.

Egli non sa spiegarsi come l'ispettore generale di artiglieria possa rilasciare un documento all'Ulivi, di cui questi potrebbe giovarsi, in base ai fatti che il Senato ha udito.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

*Ripresa della discussione.*

Senza osservazione si approvano i capitoli del bilancio delle finanze dal 35 al 228.

GARAVETTI. Al capitolo 229 ricorda che, durante la passata legislatura, il Parlamento approvò un disegno di legge che autorizzava il Governo ad una spesa per costruzione di locali per le aziende dei tabacchi.

Chiede se quel disegno di legge abbia correlazione col capitolo in discussione.

Invita l'on. Rava a sollecitare la costruzione dell'edificio per l'azienda dei tabacchi in Sassari, anche per venire in aiuto alla classe operaia, che, nelle attuali non liete condizioni dell'isola, manca di lavoro.

RAVA, ministro delle finanze. Assicura il senatore Garavetti che sarà sua cura provvedere, per sentimento di dovere, come ministro, e di ammirazione per l'isola.

GARAVETTI. Richiama l'attenzione del ministro, che ringrazia, sul locale che si vorrebbe scegliere, che sarebbe assolutamente inadatto per l'uso, ed incomodo per gli operai e gli impiegati, per la lontananza.

Il capitolo 229 è approvato, e, senza discussione, sono approvati

tutti i seguenti capitoli, i riassunti per titoli e per categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

*Approvazione di due disegni di legge.*

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 24.236.802,78 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio di previsione dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908 e coperte per L. 18.050.587,15 da economie da maggiori entrate (N. 53).

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 52.814.209, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l' esercizio finanziario 1909-910 (N. 57).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 26,260,758 24 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell' Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-913 » (numero 58).

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VERONESE, relatore. Riconosce che, per la natura tutta speciale del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato possono le previsioni essere alterate da eventualità imprevedibili; ma, ad evitare per quanto è possibile le eccedenze d'impegni come variazioni di bilancio, raccomanda a nome della Commissione di finanze ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici che, allorquando si conoscano i risultati accertati dei primi otto mesi dell'esercizio, si correggano le previsioni mediante un apposito disegno di legge, del quale possa essere fatta in tempo la discussione.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Trova giustissima la raccomandazione che fa la Commissione di finanze ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici, e la terrà nel debito conto.

Fa anzi notare che l'attuale Ministero si è già posto sulla via indicata dal senatore Veronese, presentando all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge per variazioni al bilancio delle ferrovie per il corrente esercizio, disegno di legge che però non fu discusso dalla Camera dei deputati; e così ancora per un anno figureranno queste eccedenze d'impegni.

RUBINI, ministro del tesoro. Conferma le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici.

VERONESE, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli, e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

*Approvazione di disegni di legge.*

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914 (n. 82).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914 (n. 83).

Provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato (n. 97).

*Avvertenza del presidente.*

PRESIDENTE. Avverte che essendo esaurita la discussione sui disegni di legge che erano all'ordine del giorno, il Senato dovrà sospendere le proprie sedute, per dar tempo agli Uffici, che saranno convocati per giovedì, 9 corrente, e alla Commissione di finanze di presentare le relazioni sui disegni di legge sottoposti al loro esame.

Probabilmente il Senato potrà radunarsi in pubblica seduta lunedì prossimo.

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati oggi per alzata e seduta.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915:

Votanti . . . . . . . . . . . 85
Favorevoli . . . . . . . . . . 81
Contrari . . . . . . . . . . . 4

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 24.236.802,78 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio di previsione dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908 e coperte per L. 18.050.587,15 da economie e da maggiori entrate:

Votanti . . . . . . . . . . . 85
Favorevoli . . . . . . . . . . 77
Contrari . . . . . . . . . . . 8

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 52.814.209, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910.

Votanti . . . . . . . . . . . 85
Favorevoli. . . . . . . . . . 74
Contrari. . . . . . . . . . . 11

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 26.260.758,24 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-913.

Votanti . . . . . . . . . . . 85
Favorevoli . . . . . . . . . . 76
Contrari . . . . . . . . . . . 9

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914.

Votanti . . . . . . . . . . . 85
Favorevoli . . . . . . . . . 74
Contrari . . . . . . . . . . . 11

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914.

Votanti . . . . . . . . . . . 85
Favorevoli . . . . . . . . . . 76
Contrari . . . . . . . . . . 9

(Il Senato approva).

Provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato.

Votanti . . . . . . . . . . . 85
Favorevoli . . . . . . . . . 79
Contrari . . . . . . . . . 6

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 18.

## DIARIO ESTERO

Da tutte le informazioni scritte o telegrafate che giungono dall'Albania, risulta chiaro che nel nuovo Stato balcanico domina una completa anarchia la quale non si sa come e quando possa finire. Tre bandiere sventolano al sole, l'albanese del principe Guglielmo, la mussulmana degli insorti intorno Durazzo e la epirota nel sud albanese.

A Durazzo non si sa proprio chi realmente comanda e fra la Commissione internazionale di controllo, il Governo principesco, gli ufficiali olandesi, i nazionalisti e volontari austriaci, è un dare ordini e contrordini che dimostrano la mancanza di una unità di comando necessaria per superare le gravi difficoltà della situazione attuale.

Le trattative fra il Governo ed il principe Bib Doda per far riprendere a questi l'offensiva contro gli insorti continuano, ma non sembra che siano prossime ad ultimarsi con il desiderato successo, ed intanto pare che si sia prolungato per dieci giorni l'armistizio con gli insorti, ciò che spiegherebbe la calma esistente a Durazzo.

Pochi i dispacci diretti del giorno, ma tutti importanti. Essi sono i seguenti:

*Durazzo*, 6 (ore 22). — Abdi bey ha sgombrato Kroja e si è ritirato nel Mati. Alla delegazione giunta da Argirocastro è stato dichiarato che non si potrà dare alcun aiuto a quella città. Sono giunti da Scutari 37 volontari.

*Durazzo*, 7. — La calma continua nella città. È giunta notizia che Kroja rimane in potere degli insorti dopo la partenza di Abdi bey.

***

Secondo alcune dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio serbo Pasic al corrispondente del giornale ungherese *Az-Ect*, il Governo austro-ungarico non avrebbe fatto nessun passo comminatorio alla Serbia, limitandosi solo a chiedere delle indagini circa gli studenti sospettati di essere in relazione con gli assassini dell'arciduca.

Che ciò sia esatto lo si rileva anche dal seguente dispaccio da Vienna 7:

Secondo la *Zeit* alle conferenze militari che hanno avuto luogo domenica e lunedì a Vienna e alle quali assisteva il conte Berchtold sono state discusse le misure militari eventualmente da prendere nel caso in cui i risultati dell'istruttoria, rapidamente condotta a Serajevo, esigessero un'azione militare.

Finora però, aggiunge il giornale, l'istruttoria fa ritenere un tale intervento improbabile, come lascia supporre il rescritto imperiale nel punto in cui accenna alla follia di un piccolo gruppo di insensati.

Fino al 4 luglio non è risultato nelle alte sfere alcun fatto che provi l'esistenza di una cospirazione preparata e organizzata co concorso di personalità responsabili nello Stato vicino.

***

Gl'incidenti alla frontiera bulgaro-rumena continuano, ed un dispaccio da Sofia 7 dice:

Il comandante del posto di Kemanlar alla frontiera bulgaro-rumena ha telegrafato ieri sera: Soldati dei posti rumeni hanno fatto fuoco contro un soldato bulgaro.

Un sottufficiale a cavallo che era andato a rimproverare i suoi uomini è stato ucciso.

Il Governo bulgaro, preoccupato di tali fatti che possono turbare i rapporti di buon vicinato fra gli Stati balcanici, desidera che finiscano. In proposito si telegrafa da Sofia 7:

Per evitare in avvenire incidenti di frontiera il Governo bulgaro, su domanda del ministro della guerra, ha proposto ai Governi turco, rumeno, serbo e greco, la conclusione di un accordo per stabilire che, in linea generale, i posti militari siano collocati d'ora innanzi ad una distanza di 100 metri dalla linea di frontiera.

***

Nel prossimo agosto avranno luogo in Serbia le elezioni generali politiche per la Scupstina. Di esse si occupa il corrispondente da Belgrado del *Piccolo* di Trieste, il quale telegrafa:

Fra i partiti giovane radicale, nazionale e progressista fu firmato un accordo, secondo cui tutti e tre questi partiti d'opposizione si impegnano di presentare una lista comune di candidati per le elezioni imminenti.

Nei circoli d'opposizione si esprime il convincimento che, in seguito al compromesso del blocco di opposizione, il Gabinetto Pasic subirà una sconfitta elettorale, giacchè il blocco dispone della maggioranza dei voti.

Nel caso che questo presupposto si dimostrasse giusto, appena riunitasi la nuova Scupstina risulterebbe la necessità di nuove elezioni.

Nei circoli del partito vecchio radicale si assicura tuttavia che il Gabinetto Pasic, nonostante il compromesso dei partiti d'opposizione, conquisterà nelle elezioni - che si terranno il 14 agosto - la maggioranza necessaria.

***

Tutto il lavoro a cui s' erano dati a Niagara Falls i mediatori delle repubbliche sud-americane per la pacificazione del Messico pare che debba andare perduto per il fatto della rielezione del generale Huerta a presidente.

Un telegramma da New York al *Times* dice che i propositi di lui di ritirarsi dalla vita politica e con la sua partenza dal Messico far cessare il conflitto con il Nord-America e la guerra civile, sono caduti innanzi al fatto della rielezione.

Rinascono quindi conflitto e guerra, e circa questa si telegrafa da Vera Cruz 7:

Gli agenti costituzionalisti annunziano che i federali accampati sulla linea degli avamposti nord-americani si sono ribellati.

Capero, agente del generale Carranza, ha pregato il generale Fulton di lasciargli attraversare le sue linee, permettendogli di dare l'ordine agli insorti di partire e di impedire conflitti tra loro e l'esercito leale del generale Huerta.

Il generale Fulton ha rifiutato e ha dato istruzioni ai suoi avamposti di vigilare in attesa degli avvenimenti.

## CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina, in privata udienza, l'ex-ministro degli esteri della Repubblica Argentina, dott. Ernesto Bosch, Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il Sovrano s'intrattenne per oltre mezz'ora coll'ex-ministro argentino, e si interessò vivamente di quanto si connette alla vita degli italiani nello Stato sud americano, unito a noi da tanti vincoli di simpatie e d'interessi marittimi e commerciali.

**Il saluto di Roma.** — Il sindaco di Roma, principe Colonna, ha inviato, ieri, il seguente telegramma a S. E. il generale Ugo Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re:

« Il Consiglio comunale di Roma, prima espressione del suffragio universale, inaugurando i suoi lavori, inviava unanime, deferente saluto a S. M. il Re, simbolo e presidio della grandezza d'Italia.

Pregando V. E. di rendersi interprete di questi sentimenti presso Augusto Sovrano, mi è grato rinnovarle l'omaggio della mia profonda devozione ».

**Funeralia.** — A cura di S. E. l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia, venne celebrato ieri un solenne funerale in suffragio dell'ucciso a Serajevo arciduca Francesco Ferdinando.

Intervennero fra le molte notabilità S. E. il prefetto di palazzo marchese Borea D'Olmo, in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia, S. E. il ministro di Casa reale nob. Mattioli-Pasqualini, S. E. il generale conte Ugo Brusati aiutante di campo di S. M., le LL. EE. i ministri Di San Giuliano, Ciuffelli, Grandi e i sottosegretari di Stato Battaglieri, Mosca, Tassoni, il vice presidente del Senato Paternò di Sessa, le LL. EE. l'ambasciatore di Francia sig. Barrère, l'ambasciatore d'Inghilterra sig. Rennel Rodd, l'ambasciatore di Germania von Flotow, l'ambasciatore del Giappone bar. Hayaski, l'ambasciatore di Turchia Naby bey.

**Necrologio.** — Un'altra di quelle persone che costituiscono il giusto orgoglio della nazione e il nobile vanto della sua intellettualità, si è spenta.

Giorgio Arcoleo, professore dell'Ateneo napoletano, senatore del Regno, è morto iermattina a Napoli.

Nato a Caltagirone il 15 agosto 1851, si dedicò giovanissimo agli studi legali e a quelli letterari che col suo vasto e fecondo ingegno felicemente alternava.

Laureatosi in legge, fu, dopo poco, professore di letteratura italiana nell'Istituto Marciano.

In seguito diventò professore di diritto costituzionale nella Regia Università di Napoli.

Entrò la prima volta alla Camera nel 1885, eletto nel 3° collegio di Catania, a scrutinio di lista.

Ripristinato lo scrutinio uninominale, fu eletto dal collegio di Caltagirone che gli rinnovò costantemente il mandato per la XVIIIª, XIXª, e XXª legislatura.

Alla Camera si segnalò fra i più colti ed autorevoli rappresentanti; fu commissario e relatore di importanti progetti di legge, e fu tre volte sottosegretario di Stato. Fu anche scrittore e giornalista, versato specialmente in questioni letterarie, avvocato civilista insigne.

Fra i suoi scritti vanno ricordati i seguenti: Il Gabinetto nei governi parlamentari — Il Senato moderno — Diritto e politica — Letteratura contemporanea in Italia, ecc. ».

Fu sottosegretario di Stato per l'agricoltura nel 1892 (Gabinetto Rudinì), sottosegretario di Stato per le finanze (Gabinetti Rudinì del 1896 e 1897) ed infine nell'ultimo Gabinetto presieduto dallo stesso Rudinì fu sottosegretario di Stato per l'interno (1898).

Nel 1902 venne nominato senatore del Regno.

Colpito da qualche anno dalla cecità, egli continuava a dettare le sue lezioni nell'Università napoletana, tra l'affetto e la reverenza degli studenti, e a dare produzioni dell'alto suo ingegno in libri e riviste.

Anche al Senato egli spesso assisteva alle sedute portandovi il prestigio e l'efficacia della sua parola, sempre ascoltatissima.

Oggi, Napoli, in nome d'Italia, renderà solenni e degne onoranze alla salma dell'illustre uomo.

*** Ieri, non appena si ebbe la dolorosa notizia, S. E. il ministro Daneo inviò il telegramma seguente alla famiglia Arcoleo:

« Prego accogliere l'espressione del mio profondissimo cordoglio per la scomparsa dell'amico senatore Giorgio Arcoleo, insigne maestro di diritto, potente oratore in Parlamento, ammirato sempre per l'altezza dell'ingegno e della dottrina e la severa dignità della coscienza.

« Il ministro dell'istruzione
« *Daneo* ».

S. E. Daneo ha pure inviato al Rettore dell'Università di Napoli il seguente dispaccio:

« Con vivissimo dolore ricevo la notizia della morte del senatore Giorgio Arcoleo, che fu insigne nel Parlamento e nella scienza. Mi associo al lutto di codesto illustre Ateneo e prego Lei di rappresentarmi ai funerali.

« Il ministro dell'istruzione
« *Daneo* ».

**In memoria.** — Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte del prof. Giovanni Montemartini, la Commissione amministratrice dell'azienda termo-elettrica municipale di Roma, ha inaugurato nella sala delle macchine alla Centrale una lapide portante la seguente epigrafe:

Al nome — di — Giovanni Montemartini — che nelle dottrine economiche — propugnava la teorica delle municipalizzazioni — e magistrato di Roma — con passione di apostolo con accorgimento sapiente — traduceva in opera vittoriosa il suo pensiero — sia consacrata questa Officina — dell'Azienda Elettrica Municipale. — Nel primo anniversario della sua morte — 7 luglio 1914.

Il sindaco di Roma, principe Colonna, e il presidente della Commissione amministratrice, on. senatore Cefaly, pronunziarono fra la commozione dei presenti, discorsi di circostanza.

A nome del personale dell'Azienda, una Commissione di impiegati e operai depose sulla lapide una corona di bronzo.

**Scuola infermiere volontarie.** — Ieri allo spedale militare al Celio ebbero termine gli esami per le allieve infermiere volontarie della Croce Rossa, di Roma.

Delle 26 allieve presentatesi, 13 conseguirono il diploma (5 con lode, 2 a pieni voti assoluti) e 12 superarono l'esame di passaggio dal 1° al 2° corso (4 con lode, 5 a pieni voti assoluti).

Durante tutto l'anno scolastico le infermiere volontarie della Croce Rossa e le allieve hanno prestato lodevole ed utile servizio di pratica all'ospedale militare ed all'ambulatorio.

**Esportazione vinicola.** — I commercianti esportatori del distretto furono già avvertiti che i vini da introdursi in territorio bulgaro debbono essere accompagnati da un certificato di origine nel quale risulti non solo la città di provenienza ma anche la Provincia di cui essa fa parte.

La Camera di commercio di Roma ora reputa opportuno far nuovamente presente che l'osservanza di tale norma è tassativa, per modo che non ottemperando ad essa si corre il rischio di vedersi senz'altro respingere la merce dalla dogana bulgara.

**Italiani all'estero.** — L'*Agenzia Stefani* ha da Vallona 6, ore 17:

« Ieri sera col piroscafo *Adriatico*, della Società Puglia, è arrivato a Vallona il nuovo console italiano sig. Lori cav. Cesare. Alla banchina del molo si erano radunate le notabilità della colonia per porgergli il benvenuto ».

**Accidente ferroviario.** — Un telegramma da Briga, in data di ieri, reca:

« Il treno omnibus in partenza da Briga alle ore 5 del mattino per Domodossola ha deviato stamane sotto il tunnel del Sempione fra i chilometri 17 e 18, nel luogo ove si produsse una inondazione la settimana scorsa.

La locomotiva ed un vagone sono usciti dalle rotaie.

Non si è avuta nessuna disgrazia di persone. La ferrovia è ricoperta per 80 centimetri dall'acqua e la massicciata è stata asportata per 100 metri.

È impossibile prevedere la durata della interruzione della circolazione dei treni, la quale probabilmente si protrarrà oltre la giornata di oggi ».

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

LONDRA, 7. — Gli emendamenti proposti da lord Lansdowne al bill d'emendamento dell'home rule sopprimono gli articoli relativi al *referendum* dei circondari dell'Ulster e alla esenzione, per un periodo di sei anni, dell'applicazione dell'home rule ai circondari che desidererebbero esserne esenti.

In questo modo viene ad essere soppresso il limite di tempo proposto dal Governo.

Lord Lansdowne farà, poi, proposte per sostituire tali articoli.

Questo emendamento di lord Lansdowne offre anche garanzie per quanto riguarda la gendarmeria.

PARIGI, 7. — Il Senato ha approvato all'unanimità di 267 votanti l'insieme del bilancio, nel quale è incorporato il progetto d'imposta sul reddito.

TOLONE, 7. — Oggi durante le esercitazioni della marina nei paraggi di Hyères il sottomarino *Calypso* ha avuto un urto con la controtorpediniera *Mousqueton* che lo accompagnava. Il *Calypso* è andato a fondo. Tutti gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

PONTOISE, 7. — Oggi nel pomeriggio il direttore del laboratorio municipale recatosi a Beaumont sur Oise ha fatto scoppiare in un campo una delle bombe ieri sequestrate indosso ai due russi arrestati. L'esplosione è avvenuta con grandissimo rumore e ha fatto nel terreno un buco della profondità di 50 centimetri.

L'altra bomba sarà portata al laboratorio municipale di Parigi.

TANGERI, 7. — Il *Journal du Maroc* annuncierà domani che le truppe francesi su domanda dello Sceriffo di Uezzan occuperanno Uezzan il 22 corrente. Duemila uomini saranno concentrati a tal uopo al comando del generale Blondiat.

Si crede che le truppe non incontreranno resistenza.

ISCHL, 7. — Alle 1 1[2 del pomeriggio è giunto l'Imperatore Francesco Giuseppe, accolto entusiasticamente dalla popolazione.

Il tempo è coperto.

BELGRADO, 7. — Una nota ufficiosa smentisce nuovamente l'informazione secondo la quale soldati serbi avrebbero passato la frontiera dell'Albania.

La nota aggiunge che tribù albanesi si recano in territorio serbo per farsi curare le ferite presso le ambulanze serbe, e che albanesi colle loro donne e fanciulli ammalati affluiscono nelle città di frontiera, ove sono curati come se fossero serbi. Nondimeno nessun soldato, o serbo o albanese, ha passato la frontiera.

L'AJA, 7. — In seguito alle notizie pervenute ieri da Durazzo secondo le quali i ribelli si sarebbero impadroniti della città di Coritza e avrebbero fatto prigionieri due ufficiali olandesi Snellen von Vollenhorn e Malirnekrodt, il ministro della guerra ha chiesto telegraficamente informazioni ed ha ricevuto oggi un dispaccio del colonnello Schleuss il quale lo informa che le voci corse non sono finora confermate e che non sembra probabile che i due ufficiali siano stati fatti prigionieri.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Seduta pomeridiana. — Si discute il progetto di legge relativo ai crediti straordinari per il viaggio del presidente della Repubblica in Russia, in Norvegia e in Danimarca.

Jaurès dichiara che egli ed i suoi amici non voteranno il progetto, prima di tutto perchè credono che da qualche tempo a questa parte si abusi di questi viaggi e poi perchè non possono ammettere che durante i viaggi si impegni la Francia.

Noi siamo più che mai contrari al fatto, dice Jaurès, che si prendano impegni con trattati segreti che ufficialmente vengono negati ma che pesano sulla politica interna ed estera.

Jaurès insiste perchè il progetto venga respinto.

Viviani rassicura Jaurès spiegando che nessun impegno che interessi la politica interna francese potrà essere preso senza recare offesa alla libertà delle Camere e assicura che i due paesi rimangono liberi dal punto di vista della loro politica interna.

Il presidente del Consiglio rileva poscia i servizi resi dall'alleanza franco-russa dal punto di vista della pace mondiale.

L'oratore, vivamente applaudito, chiede alla Camera di approvare il progetto.

Questo viene approvato con 428 voti contro 106.

RABAT, 7. — Un convoglio scortato da truppe della colonna Cladell è arrivato il 4 luglio a El Bordj proveniente da Tanine.

Durante la marcia esso fu attaccato violentemente sul colle di Vonsemguet dagli Zaian e dai Chleu imboscati. La scorta eseguì immediatamente un vigoroso contrattacco. Il nemico abbastanza numeroso dava prova di una straordinaria audacia e di completo disprezzo della morte. Esso dirigeva un fuoco micidiale contro la colonna e si slanciava coraggiosamente davanti alle mitragliatrici in piena azione. L'artiglieria, malgrado le difficoltà del terreno, potè entrare in azione e sloggiare il nemico.

Le truppe francesi diedero prova di entusiasmo e sangue freddo e furono ammirabili di coraggio. Esse presero rapidamente l'offensiva caricando alla baionetta gli zaian e i chleu e obbligandoli ad abbandonare il terreno. Il nemico si disperse subito dopo aver subito sensibili perdite.

Mentre quest'azione si svolgeva sulla cresta, il convoglio continuava la sua strada attraverso il colle.

Il corpo Audry inseguì gli assalitori fino alla montagna per evitare ogni ritorno offensivo.

Durante il combattimento i francesi hanno avuto 11 morti, fra cui un ufficiale, e 30 feriti.

VIENNA, 7. — L'Imperatore è partito per Ischl stamane, alle ore 8,30.

VIENNA, 7. — Il *Fremdenblatt* ha da Serajevo che a Bosnisch-Dudica è stato arrestato uno studente, che è stato poi trasportato a Serajevo. Egli ha confessato di aver ricevuto da Princip una bomba ed una rivoltella *browning* ed ha dichiarato di aver gettato la bomba nel fiume a Serajevo.

Finora sono stati operati 150 arresti.

LISBONA, 7. — Le voci di disordini sono infondate. Il Governo è disposto a reprimere qualsiasi tentativo in questo senso.

Il prefetto di polizia, il comandante della guardia repubblicana, i generali di divisione e il comandante del corpo d'armata di stanza a Lisbona hanno tenuto una conferenza presso il presidente del Consiglio.

Il ministro della guerra è partito per Villa Reale, Tras os Montes e Chavres. Sarà di ritorno l'11 corrente.

VIENNA, 7. — Stamani alle ore 8,34 l'Imperatore è partito con un treno speciale di Corte dalla stazione di Penzing per recarsi a Bad Ischl per continuarvi il soggiorno interrotto a causa dell'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

Al seguito del Monarca si trovano fra gli altri l'aiutante generale barone Bolfras, il direttore del Gabinetto Imperiale barone Schiessl, il medico di Corte dott. Kuzl e il parroco di Corte dott. Sejdel.

Il Monarca fu oggetto dappertutto di entusiastiche ovazioni da parte del pubblico che faceva ala lungo il percorso dal castello alla stazione.

Il Sovrano ha un aspetto floridissimo.

KIEL, 7. — L'Imperatore è partito stamane a bordo dell'*Hohenzollern* per compiere la sua crociera nel nord.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro, Asquith, dichiara che il Governo ha deciso di nominare una Commissione di inchiesta, composta di due rappresentanti del Governo e di due delegati del sindacato operaio e che sarà presieduta da Sir G. R. Askwith del *Board of Trade*, per esaminare le cause del conflitto verificatosi nell'arsenale di Woolwich.

Con 269 voti contro 246 si respinge l'ordine del giorno di Bonar Law il quale chiede al Governo di restringere a un periodo di sette giorni la fine della discussione del bill di finanza.

La debolezza della maggioranza governativa è dovuta alla opposizione di numerosi liberali.

L'opposizione ha accolto il voto con grida di: Dimissioni! Dimissioni!

BERNA, 7. — Il Re del Belgio, proveniente da Montreux, ove soggiorna con la Regina, è qui giunto questa mattina alle 10,30.

Per desiderio del Re la visita alla città è avvenuta in forma semplice.

Il Sovrano ed i personaggi ufficiali si recarono direttamente, in tre carrozze, dalla stazione al palazzo federale, ove furono ricevuti dal Consiglio federale. Il ricevimento durò pochi minuti.

Il Re ha poi visitato, accompagnato dai membri del Consiglio federale, il palazzo del Parlamento; poi si recò in vettura, scoperta, circondato da una folla enorme, alla Legazione del Belgio.

Alle 11,15 il presidente della Confederazione Hoffmann, e il vice presidente del Consiglio federale Motta si recarono alla Legazione del Belgio per far visita al Re.

A mezzogiorno ebbe luogo al Bellevue Palace una colazione di trenta coperti offerta dal Consiglio federale.

Alle frutta il presidente della Confederazione brindò dando il benvenuto al Re del Belgio e ringraziandolo per l'onore fatto alla Confederazione con la sua visita e per l'attestato di simpatia dato al popolo svizzero, insistendo sulla comunanza degl'interessi che ravvicinano gli Stati neutrali e ringraziò il Sovrano per il suo interessamento alla Esposizione nazionale svizzera.

Terminò bevendo alla salute del Re dei Belgi e della Famiglia Reale, ed alla felicità e alla prosperità del popolo belga.

Il Re rispose ringraziando delle gentili parole pronunciate all'indirizzo del Belgio e dichiarandosi felice che gli si fosse presentata l'occasione di esprimere al Governo federale la sincera simpatia che si nutre nel Belgio per la Svizzera.

Rammentò che le due nazioni hanno la nobile emulazione di divenire centri di istituzioni internazionali e di mettere le loro forze intellettuali al servizio delle opere nelle quali si manifesta la solidarietà dei popoli verso un ideale di giustizia e di progresso.

Il Re terminò bevendo alla prosperità ed alla felicità della Svizzera ed alla salute del presidente della Confederazione e dei membri del Consiglio federale.

Il Re alle ore 14, accompagnato dai consiglieri federali Hoffmann e Schulthess e da altre personalità ufficiali, si recò in automobile a visitare l'Esposizione nazionale.

BERNA, 7. — Il Re dei belgi, accompagnato dal presidente della Confederazione Hoffmann e dal consigliere federale Schulthess, capo del dipartimento del commercio e dell'industria, ha visitato nel pomeriggio l'Esposizione nazionale cominciando dal padiglione della industria tessile.

Il Re si è recato prima nel reparto ricami e seterie, poi in quello dell'orologeria e della gioielleria e, quindi, al padiglione dell'esercito, dove parve interessarsi molto alla esposizione delle uniformi e del materiale di armamento dell'esercito federale.

Continuò visitando la gran sala delle macchine e dei mezzi di trasporto, il reparto dell'industria del latte, dove assistè alla fabbricazione del formaggio e, infine, i padiglioni degli « sports », dell'alpinismo e delle foreste.

Lasciando l'Esposizione il Re espresse con quanto interessamento aveva visitato l'Esposizione e si recò alla stazione dove si congedò cordialmente dal presidente della Confederazione e dai personaggi ufficiali. Salì poscia sul treno speciale diretto a Montreux.

VIENNA, 8. — Il *Fremdenblatt* scrive:

Secondo un giornale di Belgrado il consolato austro-ungarico nella capitale serba avrebbe una certa parte di responsabilità nell'assassinio di Serajevo.

Il consolato sarebbe infatti intervenuto a favore di Caprinovich che la polizia serba voleva espellere come sospetto.

Il console austro-ungarico in una lettera diretta al prefetto di polizia di Belgrado si sarebbe dichiarato garante di Caprinovich e avrebbe chiesto che non fosse perseguitato.

La polizia fu obbligata a tener conto della domanda del console; tuttavia essa non avrebbe cessato di tener d'occhio Caprinovich per vari motivi e soprattutto perchè il consolato austro-ungarico aveva garantito di lui.

In seguito a queste asserzioni, il *Fremdenblatt* dice di poter dichiarare quanto segue:

Al principio di dicembre dell'anno scorso il prefetto di polizia di Belgrado domandò ufficialmente al console di Austria-Ungheria se le informazioni date da Caprinovich sul suo conto potevano esser considerate come esatte.

Il console, sulla base delle informazioni trasmesse, a sua domanda, dalle autorità di Serajevo, rispose al prefetto che Caprinovich non aveva fino allora subito alcuna condanna e che le dichiarazioni da lui fatte sembravano esatte.

Il console non aveva alcuna ragione per fare altri passi ed è inesatto che egli sia intervenuto a favore di Caprinovich o che abbia assunto una responsabilità qualunque a favore suo.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* (Continuazione). — Si approva con 228 voti contro 40 l'ordine del giorno che autorizza il Governo ad acquistare azioni della Compagnia anglo-persiana della nafta.

Rispondendo ad uno dei membri della Camera che si lamentava per la mancanza d'informazioni sull'operazione, il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill, dichiara che l'ammiragliato ritiene all'unanimità che il contratto in questione ha un'importanza suprema.

Il materiale di perforazione arriverà questa settimana all'isola di Kishin.

PARIGI, 8. — Il Ministero delle finanze annunzia che il prestito di 800 milioni è stato coperto circa quaranta volte.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

7 luglio 1914.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 761.3 |
| Termometro centigrado al nord | 28.2 |
| Tensione del vapore, in mm. | 14.07 |
| Umidità relativa, in centesimi | 50 |
| Vento, direzione | SW |
| Velocità in km. | 13 |
| Stato del cielo | 1/4 nuvolo |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 29.0 |
| Temperatura minima, id. | 18.1 |
| Pioggia in mm. | 0.3 |

7 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sulla penisola Iberica e sul bassopiano Sarmatico, minima di 750 sul mar di Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: pressione abbassata di quasi 1 mm. sulla Lombardia e Piemonte, salita altrove di altrettanto; temperatura stazionaria nelle regioni settentrionali, aumentata altrove; cielo nuvoloso con piogge sull'alto e medio versante Tirrenico, Toscana, Emilia e località alpine, vario nelle rimanenti località settentrionali, sereno altrove.

Barometro: massimo di 764 su Malta, minimo di 760 sulle alte località venete e lombarde.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati del 4° quadrante, cielo vario, temperatura elevata.

Regioni appenniniche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso sulle località meridionali, vario altrove; temperatura elevata.

Versante Adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso sulle alte regioni, vario altrove; temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti forti intorno Libeccio, cielo nuvoloso sulle alte e medie regioni, con qualche pioggerella, temperatura mite, mare ancora agitato sulle coste sarde.

Versante Jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo qua e là nuvoloso, temperatura aumentata, mare alquanto agitato.

Coste Libiche: venti moderati intorno libeccio, cielo vario, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

## Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 7 luglio 1914.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima | minima |
|---|---|---|---|---|
| *Liguria.* | | | | |
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | legg. mosso | 26 0 | 20 0 |
| Genova | coperto | mosso | 24 0 | 20 0 |
| Spezia | coperto | legg. mosso | 27 0 | 19 0 |
| *Piemonte* | | | | |
| Cuneo | 3/4 coperto | — | 20 0 | 15 0 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 22 0 | 16 0 |
| Alessandria | coperto | — | 25 0 | 17 0 |
| Novara | — | — | — | — |
| Domodossola | coperto | — | 30 0 | 15 0 |
| *Lombardia.* | | | | |
| Pavia | coperto | — | 27 0 | 16 0 |
| Milano | coperto | — | 26 0 | 19 0 |
| Como | piovoso | — | 23 0 | 20 0 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | coperto | — | 33 0 | 18 0 |
| Brescia | coperto | — | 27 0 | 17 0 |
| Cremona | 3/4 coperto | — | 30 0 | 19 0 |
| Mantova | coperto | — | 27 0 | 19 0 |
| *Veneto.* | | | | |
| Verona | coperto | — | 28 0 | 19 0 |
| Belluno | coperto | — | 24 0 | 15 0 |
| Udine | 1/2 coperto | — | 27 0 | 18 0 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 26 0 | 18 0 |
| Vicenza | coperto | — | 27 0 | 18 0 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 25 0 | 21 0 |
| Padova | coperto | — | 27 0 | 19 0 |
| Rovigo | coperto | — | 27 0 | 17 0 |
| *Romagna-Emilia* | | | | |
| Piacenza | 1/2 coperto | — | 20 0 | 18 0 |
| Parma | 3/4 coperto | — | 28 0 | 18 0 |
| Reggio Emilia | 3/4 coperto | — | 27 0 | 18 0 |
| Modena | temporalesco | — | 27 0 | 19 0 |
| Ferrara | piovoso | — | 27 0 | 18 0 |
| Bologna | piovoso | — | 26 0 | 19 0 |
| Forlì | coperto | — | 27 0 | 18 0 |
| *Marche-Umbria.* | | | | |
| Pesaro | coperto | calmo | 26 0 | 17 0 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 26 0 | 20 0 |
| Urbino | 3/4 coperto | — | 26 0 | 18 0 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 25 0 | 19 0 |
| Ascoli Piceno | 1/4 coperto | — | 28 0 | 19 0 |
| Perugia | 3/4 coperto | — | 25 0 | 16 0 |
| Camerino | — | — | — | — |
| *Toscana.* | | | | |
| Lucca | piovoso | — | 27 0 | 16 0 |
| Pisa | temporalesco | — | 27 0 | 17 0 |
| Livorno | piovoso | calmo | 28 0 | 18 0 |
| Firenze | piovoso | — | 29 0 | 19 0 |
| Arezzo | coperto | — | 27 0 | 16 0 |
| Siena | 3/4 coperto | — | 27 0 | 16 0 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| *Lazio.* | | | | |
| Roma | 3/4 coperto | — | 28 0 | 18 0 |
| *Versante Adriatico Meridionale.* | | | | |
| Teramo | 1/2 coperto | — | 32 0 | 16 0 |
| Chieti | nebbioso | — | 26 0 | 19 0 |
| Aquila | coperto | — | 26 0 | 15 0 |
| Agnone | 3/4 coperto | — | 27 0 | 15 0 |
| Foggia | sereno | — | 31 0 | 20 0 |
| Bari | sereno | calmo | 25 0 | 19 0 |
| Lecce | sereno | — | 27 0 | 18 0 |
| Taranto | sereno | — | 31 0 | 19 0 |
| *Versante Mediterraneo Meridionale.* | | | | |
| Caserta | sereno | — | 29 0 | 16 0 |
| Napoli | 1/2 coperto | legg. mosso | 28 0 | 19 0 |
| Benevento | sereno | — | 30 0 | 17 0 |
| Avellino | sereno | — | 27 0 | 13 0 |
| Mileto | sereno | — | 28 0 | 17 0 |
| Potenza | sereno | — | 28 0 | 16 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | sereno | — | 25 0 | 10 0 |
| *Sicilia.* | | | | |
| Trapani | sereno | agitato | 25 0 | 22 0 |
| Palermo | sereno | calmo | 28 0 | 16 0 |
| Porto Empedocle | — | — | — | — |
| Caltanissetta | sereno | — | 29 0 | 22 0 |
| Messina | sereno | calmo | 27 0 | 20 0 |
| Catania | sereno | calmo | 27 0 | 20 0 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 30 0 | 18 0 |
| *Sardegna.* | | | | |
| Sassari | sereno | — | 31 0 | 21 0 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 30 0 | 17 0 |
| *Libia.* | | | | |
| Tripoli | sereno | calmo | 26 0 | 21 0 |
| Bengasi | — | — | — | — |

*Direttore*: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.